

**RELAZIONE DEL RPCT SU VALUTAZIONE DEL RISCHIO PTPCT 2023-2025
(aggiornamento 2025)**

Input
Output

Statistiche Istat

L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti". La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali. L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2024 pubblicato da Transparency International attribuisce all'Italia 56 punti su 100, collocandola al 42esimo posto sui 180 Paesi oggetto dell'analisi.

Valutazione

*Il dato consente di confermare un livello di esposizione al rischio corruttivo MEDIO/basso
Esterna*

Tipo di fonte

Input
Output

Relazione antimafia 2023

Viene confermata la presenza e l'operatività di elementi contigui ad organizzazioni criminali mafiose italiane e straniere con particolare riferimento a: traffico di stupefacente; smaltimento illecito di rifiuti; frodi fiscali; reimpiego di danaro "sporco" per mezzo di investimento in società.

Un particolare attenzione viene dedicata alla materia degli appalti.

Valutazione

Il dato consente di confermare il livello di esposizione al rischio corruttivo medio

Tipo di fonte

Esterna

Input
Output

Tasso di criminalità 2024

Nella classifica generale Arezzo si classifica al 52esimo posto su 106 (migliore rispetto allo scorso anno)

Valutazione

Il dato impone di confermare il livello di esposizione al rischio corruttivo medio/alto

Tipo di fonte

Esterna

<i>Input</i>	<i>Sesto Rapporto sui Fenomeni di Criminalità Organizzata e Corruzione in Toscana</i>
<i>Output</i>	<i>Gli episodi del 2021 confermano le specificità territoriali della proiezione criminale delle mafie nazionali e transnazionali nel territorio regionale, ossia la c.d. “variante” toscana. Dall’analisi dei principali episodi intercorsi alcune dinamiche di riproduzione criminale restano prevalenti: (a) una presenza pulviscolare di soggetti e investimenti criminali sul territorio regionale; (b) forme organizzative reticolari e tendenzialmente poco strutturate; (c) una forte vocazione imprenditoriale che si esprime nel mercato piuttosto che nei territori, attraverso attività di riciclaggio e, in maniera più limitata, attraverso imprese mafiosa con sede legale stabile nella regione.</i>
<i>Valutazione</i>	<i>Il dato consente di confermare il livello di esposizione al rischio corruttivo medio/alto</i>
<i>Tipo di fonte</i>	<i>Esterna</i>

<i>Input</i>	<i>Stakeholder esterni</i>
<i>Output</i>	<i>La Società intrattiene rapporti con professionisti ed operatori economici.</i>
<i>Valutazione</i>	<i>livello di esposizione a rischio corruttivo medio</i>
<i>Tipo di fonte</i>	<i>Esterna</i>

<i>Input</i>	<i>Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 e nota di aggiornamento</i>
<i>Output</i>	<i>I documenti evidenziano:</i> - <i>la tendenza positiva dell’economia toscana;</i> - <i>Il ritorno al centro dell’agenda politica di un vecchio problema come quello dell’inflazione;</i> - <i>Il tasso di crescita della produzione industriale dell’Italia e delle sue principali regioni ha così rallentato nei primi due trimestri del 2022. A livello nazionale si è passati, su base tendenziale, dal +4,7% di fine 2021, al +1,9% del secondo trimestre 2022. La Toscana ha fatto meglio della media italiana (+4,7% nel secondo trimestre 2022), anche perché aveva scontato più di altre regioni gli</i>

effetti della terza ondata del Covid-19 nella prima metà del 2021;

- i valori esportati nel primo semestre 2022 dai diversi settori che compongono il sistema produttivo regionale sono tornati al di sopra di quelli osservati nel primo semestre del 2019;

- Nel mercato del lavoro continua fino all'estate l'intonazione positiva, sebbene le dinamiche in atto mostrino una perdita di velocità;

- L'influenza della crisi energetica sulle prospettive di crescita;

- Le prospettive di crescita ridimensionate rispetto a quelle previste nel precedente DEFR;

Il documento evidenzia che:

- Il quinquennio 2016-2020 è stato caratterizzato da una netta diminuzione dell'importo del gap da omessa dichiarazione (in milioni di euro), andamento presumibilmente innescato dalla riduzione della platea di riferimento, a sua volta determinata dall'introduzione e progressiva espansione del regime forfetario e accentuato, nell'ultimo anno del periodo, dall'impatto della pandemia Covid-19, che ha comportato una contrazione generalizzata dell'attività economica;

- La stima dell'IRPEF evasa dai lavoratori dipendenti irregolari è complementare rispetto alle stime effettuate dall'Agenzia delle entrate per calcolare il tax gap dell'IRPEF riconducibile ad altre categorie di soggetti. I lavoratori dipendenti irregolari rappresentano una quota rilevante del mercato del lavoro irregolare;

- La serie storica dal 2014 al 2019, ultimo anno per cui sono disponibili i dati, evidenzia un ammontare degli omessi versamenti che passa da 1.008 a 1.281 milioni di euro, con una crescita continua su tutto il periodo. Rapportando tale valore all'imposta dichiarata, l'incidenza risulta leggermente in crescita, con un valore che nell'ultimo biennio è intorno allo 0,6%.

Il dato consente di confermare un livello di esposizione al rischio corruttivo medio (Un contesto economico in crisi favorisce evidentemente fenomeni corruttivi).

Esterna

Valutazione

Tipo di fonte

Input

Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva" allegata al NADEF 2024 (Nota di aggiornamento Documento di Economia e Finanza)

Output

Il documento evidenzia che:

- Il quinquennio 2016-2020 è stato caratterizzato da una netta diminuzione dell'importo del gap da omessa dichiarazione (in milioni di euro), andamento presumibilmente innescato dalla riduzione della platea di riferimento, a sua volta determinata dall'introduzione e progressiva espansione del regime forfetario e accentuato, nell'ultimo anno del periodo, dall'impatto della pandemia Covid-19, che ha comportato una contrazione generalizzata dell'attività economica;

- La stima dell'IRPEF evasa dai lavoratori dipendenti irregolari è complementare rispetto alle stime effettuate dall'Agenzia delle entrate per calcolare il tax gap dell'IRPEF riconducibile ad altre categorie di soggetti. I lavoratori dipendenti irregolari rappresentano una quota rilevante del mercato del lavoro irregolare;

- La serie storica dal 2014 al 2019, ultimo anno per cui sono disponibili i dati, evidenzia un ammontare degli omessi versamenti che passa da 1.008 a 1.281 milioni di euro, con una crescita continua su tutto il periodo. Rapportando tale valore all'imposta dichiarata, l'incidenza risulta leggermente in crescita, con un valore che nell'ultimo biennio è intorno allo 0,6%.

Valutazione

Il dato consente di confermare un livello di esposizione al rischio corruttivo medio in ragione di alcuni dati positivi evidenziati dalla Relazione, che comunque ribadisce una situazione evasiva da non sottovalutare

Tipo di fonte

Esterna

Input

Indagini e verifiche interne

Output

Vista la semplicità della struttura organizzativa, i rapporti/confronti/incontri con l'AU sono costanti e vengono effettuati ogni volta che l'AU si presenta presso gli Uffici della Società (con frequenza costante, quasi quotidiana).

Valutazione

Tipo di fonte

*Il dato consente di confermare un livello di
esposizione al rischio corruttivo basso.
Interna*

Oggi, li 17.01.2025

IL RPCT

Tiziana Borgogni